

ASSOCIAZIONE
COLLEGIUM
MUSICUM
CLASSENSE



Comune di Brisighella



L'Ensemble Voz latina nasce a Cremona nel 2011 per iniziativa dei musicisti argentini Maximiliano Banos, cantante e Luciana Elizondo, violista da gamba. Si propone di approfondire ed eseguire il repertorio musicale del Seicento e Settecento italiano, esplorare il mondo della musica barocca nel suo rapporto

tra testo e musica, basandosi sulla “teoria degli affetti” e richiamando il principio visivo di “chiari e scuri” allo scopo di esaltare la tensione drammatica delle opere eseguite, attraverso forti contrasti musicali che trovano sempre giusti



ficazione nel testo rappresentato. Tra i i principali obbiettivi dell'Ensemble Voz Latina vi sono lo studio e la diffusione del repertorio del Barocco Latinoamericano attraverso il recupero e la valorizzazione del suo patrimonio musicale ed il ripercorrere il cammino che la musica fece in America Latina dal Rinascimento europeo ai giorni nostri, fino ad arrivare a ciò che attualmente conosciamo come folklore latinoamericano. L'Ensemble è composto da musicisti provenienti da diversi paesi Europei e dell'America Latina ed hanno realizzato numerosi concerti in Italia, Francia, Slovenia e Argentina.



Associazione Collegium Musicum Classense

I LUOGHI
DELLO SPIRITO
E DEL TEMPO



Giovedì 18 agosto 2022

Brisighella
Pieve del Tho
ore 21

Ensemble Voz latina

O felici occhi miei
la voce “*inviolata*”

Luciana Elizondo, *canto e viola da gamba*
Maximiliano Baños, *canto*
Roberto Rilievi, *canto*
Norberto Broggin, *clavicembalo*

Programma

Antonio de Cabezón (Castrillo Mota de Judíos; 1510, Madrid, 1566)

Romance Para quién yo crié cabellos
Pavana con su glosa

Diego Ortiz (Toledo, 1510 ca; Roma, 1576 ca)

Dal Trattado de Glosas, Roma 1553

Recercada Primera sobre el canto llano *La Spagna*

Recercada Primera sobre *O felici occhi miei*

Recercada Segunda sobre el canto llano *La Spagna*

Recercada Quarta sobre *Doulce Memoire*

Luis Venegas de Henestrosa (Écija, 1510; Guadalajara, 1577)

Cinco diferencias sobre *Las Vacas*

Diego Ortiz

Recercada Primera sobre el *Passamezzo Antico*

Gaspar Fernandes (Portugal, 1566; Puebla, 1629)

No haya mas dulce alegria

Diego Ortiz

Recercada Segunda sobre el *Passamezzo Moderno*

Francisco Guerrero (Siviglia, 1528; Siviglia, 1599)

Si tus penas no pruebo da *Canciones y Villanescas espirituales*

Antonio Valente (Napoli, 1520 ca; Napoli, 1601)

Lo ballo dell'intorcia

La Romanesca

Diego Ortiz

Recercada Settima sobre la *Romanesca*

Recercada Quarta sobre "*O felici occhi miei*"

Recercada Ottava sobre la *Follia*

Anonimo Cancionero de Turin (XVI-XVII siglo)

Por la puente Juana

“O felici occhi miei”, è un programma spagnolo dal titolo italiano, o forse un programma italiano composto da musiche di autori spagnoli. Non possiamo dimenticare, quando ascoltiamo musica di autori spagnoli e napoletani del Cinquecento, che Napoli e buona parte del sud-ovest italiano facevano parte della corona spagnola con tutto ciò che questo significava in termini di scambi culturali e in fluenze reciproche, anche in campo musicale.

La figura che nel programma meglio rappresenta questo in flusso è quella di Diego Ortiz che si definisce toledano, quindi originario di Toledo, ma che pubblica in Italia il suo importantissimo trattato sulla viola da gamba in doppia versione, spagnola e italiana. In questo scritto sono raccolti diversi brani, molti dei quali rielaborano madrigali italiani (*“O felici occhi miei”* è uno di questi, una composizione famosissima all'epoca) o schemi di danza come *Passemmezzi*. Illustre viaggiatore è anche Antonio de Cabezón, musicista cieco che percorse tutta l'Europa al seguito dell'imperatore Carlo V e che era ritenuto tra i maggiori compositori della sua epoca e tra i più grandi esecutori alla tastiera (organo, clavicembalo, clavicordo...). Anche nelle composizioni di Cabezón troviamo variazioni su polifonie vocali e temi di danza come ad esempio la *“Pavana Italiana”*. Una sola cosa accomuna Cabezón e Antonio Valente: anche quest'ultimo era cieco ed organista, ma contrariamente al primo, Valente passò tutta la sua vita (per quanto ci è noto) a Napoli dove era organista a S. Angelo al Nilo. L'influsso spagnolo nella sua opera si manifesta principalmente nell'uso/invenzione di un metodo di scrittura per tastiera estremamente semplificato, simile a quello che viene usato oggi per insegnare ai bambini a suonare una tastiera: ad ogni tasto corrisponde un numero, e la partitura è composta dalla combinazione di tutti questi numeri e vari segni esplicativi. Sistemi simili erano usati in Spagna, ma quello di Valente è decisamente originale, e l'autore garantisce che seguendo il suo metodo in poche settimane chiunque sarebbe stato in grado di suonare uno strumento a tastiera. Lo spirito della pubblicità ha radici antiche!

